

attenti; ma non fuol muovere i lor' animi, se non è pieghevole, fuorchè al terrore. All' incontro una Voce di buon metallo, chiara, dilicata, che sa passare dal grave all'acuto, ed accomodarsi a' varj Affetti, che 'l Predicatore vuol muovere: questa con segreto incanto tirerà a se gli Uditori, e farà che piaccia quanto egli dice. Ora giacchè in nostra mano non è il nascere come vogliamo, non ha da restare per questo, chi o per obbligo, o per impulso di Dio è chiamato a così santo Ministero di spargere la Semente del Vangelo. Col frequente predicare l'aspra sua Voce si ammollirà, e la debole si rinforzerà, come avvenne a San Bernardino. Daremi chi abbia e sappia mostrare il suo zelo per bene dell' Anime, e con affetto pari al Popolo: qualunque sia la sua Voce, servirà molto bene all'intento suo, e frutto ne ricaverà. V'ha chi è atto ad insegnare ed a convincere, ma non sa, o non può toccar le corde, che muovono. Altri poi portano una mirabil'Energia (e vi contribuisce assai la voce) per eccitar negli Ascoltanti il terrore, l'amore, l'odio, la compassione, le lagrime. Chi non può tutto, dee far quello che può. Torno nulladimeno a dire, che molto potrà chiunque fa conoscere il suo zelo, e adopera per quanto può l'affettuoso parlare di un buon Padre, ch' esorti e corregga un suo caro Figlio. Il far questo è in potere di ognuno. Se non han talento per muovere le lagrime, possono ben' averne per muovere il cuore. Quei, che parlano tanto all'Intelletto, e trascurano di parlare al cuore degli Ascoltanti, perdono il meglio delle lor fatiche.

2. Per conto poi del Volto e del Gestire, ancor questo s'ha da proporzionare a quanto dice il Predicatore, potendo certamente dar forza e grazia a i detti suoi. Ma non vi credeste, che altro Volto, altri Gesti possano convenire ad un Ministro di Cristo sul Pulpito, che quei dell' Umiltà e della Modestia. Ho conosciuto io alcuni, i quali si abbassavano, si contorcevano, e dimenavano le braccia a tutto potere, saltellando di quà e di là sul Pulpito, e stendevano stoccate a tutte le parti: non doveano ben sapere, cosa sia la Gravità. Altri con istrature curiose di Corpo imitavano un Peccator Disperato, un Martire sull'Eculeo, un'Anima Dannata. Era gli altri un valente Predicatore bensì, ma pigro ed agiato, che avea composto varie Prediche forti, ed altre ancora da dozzina, senza curarsi mai di rifarle, allorchè recitava queste ultime, si figurava di poter dare ad esse un gran risalto coll' agitarsi più del consueto; ma quelle Prediche restavano ciò non ostante quali erano, ed egli con tutto il suo sudare, non ne faceva crescere il peso d' un grano. Certamente chi va ad ascoltar la Parola di Dio, non pensa già di andare alla Commedia. Ha da essere il Pulpito un Teatro non del Fauto, ma dell' Umiltà e della Modestia; e questa ha da comparire tanto ne' Gesti, che nel Volto; negli occhi, e nel portamento del Predicatore. Tal' era il contegno, e non già affettato, ma sincero d' alcuni piissimi e valentissimi Sacri Oratori da me veduti. Cominciavano essi a predicare sol colla prima lor comparsa sul Pergamo, perchè con gli occhi bassi e colla faccia dimeffa; poi non usavano se non un

lento